

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1958-1959

Ogni abbonato all'Unità raccoglie fra i suoi amici, fra i suoi compagni di lavoro UN NUOVO ABBONAMENTO; riceverà il 20% di sconto

Ogni abbonato un produttore!

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 322



GIOVEDÌ 20 NOVEMBRE 1958

DOCUMENTATA LA COLLUSIONE TRA "ONORATA SOCIETÀ", E D.C. IN SICILIA

Tremenda accusa contro Fanfani di un d.c. assassinato dalla mafia

La drammatica relazione del sindaco di Camporeale a piazza del Gesù - L'on. Gioia, segretario del presidente del Consiglio, smentito e accusato - Il PCI sollecita la commissione parlamentare d'inchiesta

Un partito "moderno,"

Nel corso delle grandi lotte contadine per la terra in Sicilia negli anni 1949-50, insieme ad altri compagni fu assassinato dalla mafia del feudo il compagno Gangelosi, segretario della Camera del Lavoro di Camporeale. Il Partito comunista, il partito socialista, le organizzazioni unitarie dei lavoratori non subirono però né intimidazioni né lusinghe e continuarono la lotta con forza e coraggio contro il feudo, la mafia e i governi e i partiti che li sostenevano. Fanfani strappati alcuni successi e le organizzazioni proletarie si imposero come le uniche forze del rinnovamento, del progresso economico, sociale e civile; le organizzazioni a cui con speranza guardavano tutti gli onesti.

Felice Chilanti ed Enzo Lucechi, concludendo per Paese-Sera e L'Orca di Palermo la loro documentazione sulla malavita siciliana, pubblicano un documento impressionante che testimonia dei legami del partito democristiano con la mafia e la responsabilità morale del gruppo fanfaniano per la morte dell'insigne elemento elementare Pasquale Amerigo, assassinato dai sicari dell'onorata società a Camporeale la sera del 25 marzo 1957. La pubblicazione di questo documento è tanto più importante, in quanto lo On. Gioia (indicato già in un precedente puntata dell'inchiesta quale corrispondente indiretto dei fatti di Camporeale) aveva opposto una corsa smentita smentita che ora aggrava la sua posizione.

Nel primo dopoguerra, D.C. come altri partiti, trovò non poche difficoltà ad organizzarsi in talune provincie della Sicilia occidentale, dove la mafia appoggiava le forze di estrema destra. Tale era la situazione anche a Camporeale, un paese della provincia di Trapani, poi aggregato a quella di Palermo, dove predominava il gruppo mafioso capeggiato da Giovanni (Vanni) Sacco, un personaggio autorevole nella malavita, sospettato persino di essere stato, per un certo tempo, alla testa del contrabbando della droga per la zona siciliana. Vanni Sacco controllava la sezione del P.L.I. quando la D.C. cominciò ad organizzarsi anche a Camporeale; erano da poco passate le elezioni del '46, nelle quali la D.C. aveva ottenuto poche decine di voti. Nel 1948 la D.C. passò ad oltre mille voti.

L'Amerigo non è il solo dei dirigenti democristiani che, nella Sicilia occidentale, hanno pagato con la vita un insopportabile bisogno di coerenza. Una serie impressionante di delitti avvenne quando tra le fazioni della D.C. succedeva gli interessi mafiosi e i governi leve che volevano ingenuamente nel rinvio a tempo, la lotta diventò apertamente. I giovani non avevano afferrato il vero senso dell'operazione fanfaniana e venivano mandati allo sbaraglio, mentre il nuovo nucleo dirigente si appropriava invece di accogliere nel partito.

Il giovane sindaco e segretario della sezione di Camporeale fu Lando Dell'Amico, un personaggio onesto e di grande coraggio. La mafia si trovava col fratello Lando, rimasto ferito nella sparatoria. Anche un passante - Antonio Pollari - fu ferito e poi decedette all'ospedale.

La morte di Pasquale Amerigo, come quella di decine e decine di altri, è tuttora avvolta nel mistero; gli uomini indicati come mandanti ed esecutori materiali del delitto (L'insegnante Amerigo - scrisse in un rapporto al suo comando il brigadiere dei carabinieri Beringhieri cinque giorni dopo il delitto - in un manifesto tenuto per la sua vita, indicando preventivamente quali autori della sua eventuale morte Sacco, Misurata Benedetto e Misurata Calogero) sono stati poi assolti per insufficienza di prove.

C'è però un documento autorizzato della vittima, arrivato alla Direzione nazionale del partito, che accusa la D.C. in maniera inoppugnabile di collusione con la mafia e nello stesso tempo di aver abbandonato proprio nel momento in cui, solo e indifeso, egli sarebbe caduto inevitabilmente sotto il pugno dei sicari. Si tratta di una lunga relazione che l'Amerigo inviò a Piazza del Gesù il 23 maggio 1955, quando ormai i suoi rapporti con il segretario provinciale della D.C., dott. Gioia (oggi deputato al Parlamento e capo della segreteria della Federazione provinciale del Gesù) erano arrivati all'aperta rottura, in seguito alla situazione venutasi a determinare a Camporeale. Una relazione cui non seguirono, come chi scriveva si attendeva, una inchiesta e i provvedimenti del caso. Vennero anzi lo scoglimento del direttorio di Camporeale, prima e la soppressione del giovane sindaco a pochi mesi di distanza.

Nella relazione l'Amerigo espone la situazione veramente ineccepibile determinata in seno all'Amministrazione comunale ed al Partito in conseguenza dell'azione di elementi esterni e contrari al partito con la complicità e l'accordo di uomini responsabili della stessa D.C.

Con un linguaggio spesso contorto, che risente dell'ansietà di un animo oppresso, l'Amerigo ricorda le vicende dell'amministrazione municipale da quando la D.C. nel 1952, dovette allearsi con i liberali (allora dominati dalla mafia) e questi, pur avendo 800 voti, rispetto ai



La foto di Pasquale Amerigo subito dopo essere stato ucciso dai sicari della mafia

Attentato a Favara alla casa del segretario della sezione del PCI

AGRIGENTO. IS - Un grave attentato terroristico di contenuto chiaramente politico è stato consumato la notte di giovedì scorso a Favara ai danni del compagno Giovanni Abate segretario della locale sezione del PCI. Della quale non ancora identificata hanno fatto esplodere un ordigno sul tetto della sua abitazione, danni di una certa entità sono stati causati all'edificio.

PER RETICENZA SUI RAPPORTI TRA VINCI E L'ANONIMA

La "commissione Giuffrè", denuncia Puccio Pucci

Irreperibile Lando Dell'Amico, altro uomo dell'«ufficio psicologico» di Tambroni - Verso l'arresto del «banchiere di Dio» e dei suoi luogotenenti?

La commissione parlamentare d'inchiesta incaricata di indagare sul comportamento degli organi governativi nell'affare Giuffrè ha denunciato il signor Puccio Pucci, ex segretario particolare dell'onorevole Tambroni, all'attenzione giudiziaria. Il Puccio era stato chiamato a deporre in merito all'attività della società ACOEL della quale era direttore il presidente della gioventù di Azione cattolica e ai finanziamenti ricevuti dalle mani di Giuffrè in cambio di favori usati all'Anonima. L'ex collaboratore del ministro degli Interni (che tra l'altro è stato anche accusato di tentata estorsione da parte di un altro ministro di tanto tempo, quello dei Caceroni) anche se nominato nei titoli dell'ACOEL si è rifiutato di testimoniare. Gli inquirenti lo hanno denunciato ai sensi del l'articolo 372 del codice penale per «aver tacito ciò che sa intorno ai fatti su quali è interrogato».



Puccio Pucci

La notizia ha destato un comprensibile interesse. Chi ha, infatti, indotto il Puccio al silenzio? Quali gravi considerazioni hanno spinto quest'ultimo a sfidare i rigori della legge, pur di tacere?

Il governo solidale con Monaldi nello "scandalo polio"

Rinvii dopo un colloquio Fanfani-Bo-Monaldi la riunione del C.I.P. che doveva ridurre il prezzo del vaccino

Fanfani ha ricevuto ieri sera il ministro Bo e Monaldi, discutendo con loro intorno a mezzi per la soluzione del problema dello scandalo del vaccino antipolio. Il ministro della Sanità, quanto a risultati non solo ha avuto un successo, ma anche un successo di una certa portata. Ha accettato una volta di più il ministro dell'Industria di aver preparato una documentazione di carattere generale che sarà presentata al Consiglio di Stato e al Consiglio di Stato e al Consiglio di Stato.

Le notizie pubblicate dalla stampa di sinistra circa l'aver discusso con il ministro Bo e Monaldi le misure da adottare per la soluzione del problema del vaccino antipolio, sono destinate a essere smentite da quanto si è verificato in questi giorni.

Il ministro Bo, nel corso del colloquio con Fanfani, ha fatto presente che il problema del vaccino antipolio è un problema di carattere nazionale e che non si può far luce e pulizia sul problema senza che il governo assuma la responsabilità di una politica di governo.

Monaldi ha detto che lui è una persona che non si lascia impressionare dalle notizie che vengono pubblicate dalla stampa di sinistra.

Il ministro Bo ha detto che il problema del vaccino antipolio è un problema di carattere nazionale e che non si può far luce e pulizia sul problema senza che il governo assuma la responsabilità di una politica di governo.

Mercoledì 26 sciopero nazionale dei ferrovieri e postelegrafonici

Essi chiedono la scala mobile e adeguamenti delle retribuzioni - I treni si fermeranno dalle 0 alle 21 e i P.T.T. si asterranno dal lavoro dalle 6 alle 6 del giorno successivo

Nei comunicati emessi dai sindacati sindacati e con un orientamento negativo del governo» in merito alle stesse richieste il fatto che sia il giorno 15 che il giorno 18 nessuna risposta sia stata data alle organizzazioni sindacali.

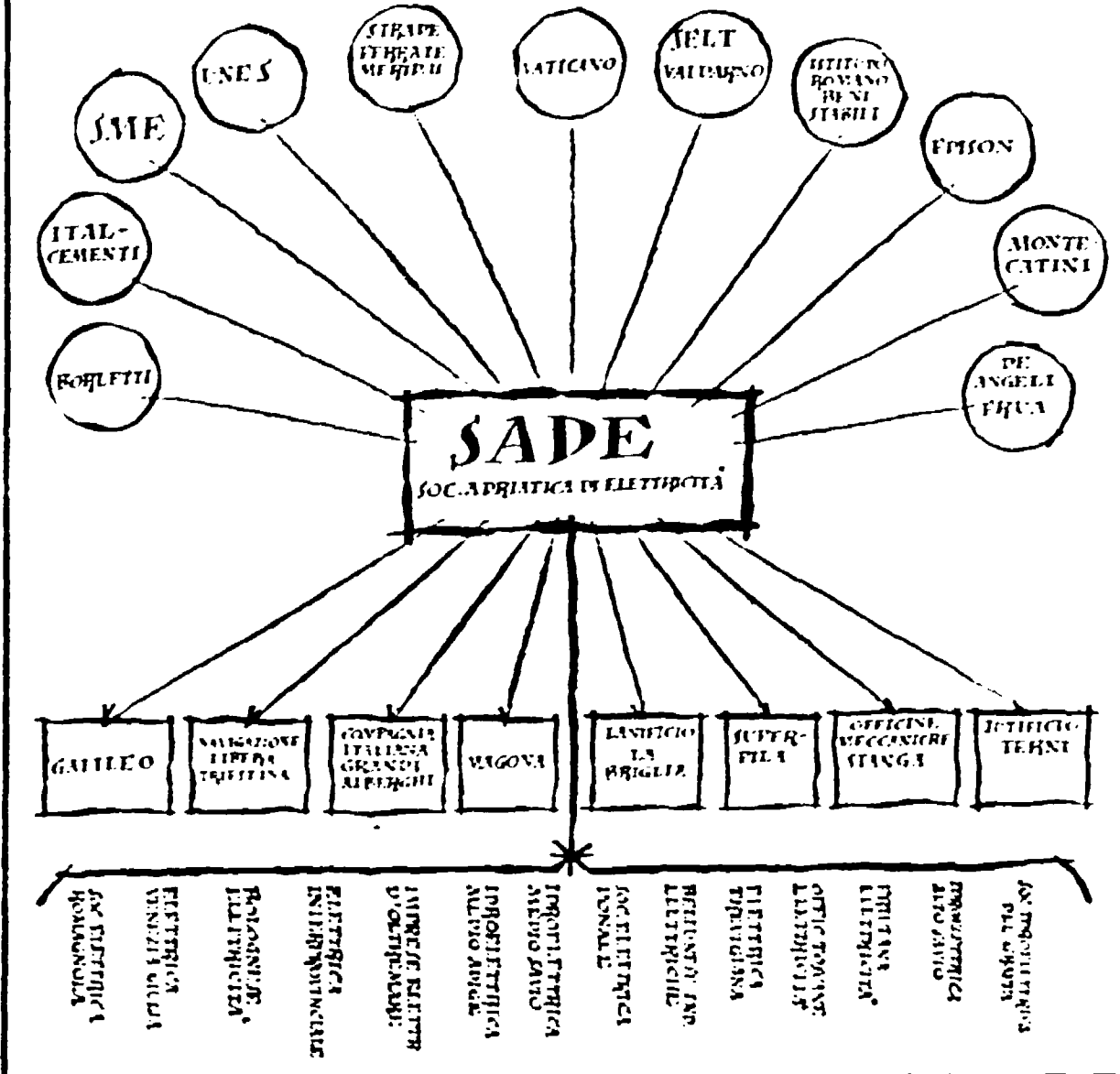
Lo sciopero dei ferrovieri verrà effettuato in tutta Italia dalle ore 0 alle ore 24 del 26 novembre. A Via del Corso è detto nel comunicato.

Tutti i deputati comunisti SENZA ECCEZIONI ALL'ANONIMA sono tenuti ad essere presenti alla riunione antimeridiana di oggi.

PER EVITARE LA MINACCIA DI SMOBILITAZIONE DELLA GALILEO

La lotta di Firenze contro la SADE

La potenza finanziaria del conte Gini, già dilagata dal Veneto alla Toscana, mira ora addirittura al Vaticano



FIRENZE, 19 - Dopo lo sciopero e la manifestazione di ieri, l'attenzione di tutta la città resta rivolta al problema della Galileo e alla lotta intrapresa contro i 980 lavoratori. La risposta fornita dal sottosegretario all'Industria all'interpellanza presentata da alcuni parlamentari fiorentini ha gettato molta acqua sulle speranze di coloro che avevano prestato orecchio alle promesse governative. Il giornale della Confindustria e quello della D.C. si sono battuti per una soluzione che non preveda la soppressione del giovane sindaco a pochi mesi di distanza.

Nella parte superiore del grafico sono indicati i collegamenti finanziari della SADE. Il monopolio elettrico che controlla la Galileo con i monopoli dominanti dell'economia italiana. Come si vede - o attraverso diretti legami finanziari o attraverso legami di carattere personale - la SADE è «apparentata» con quasi tutti i gruppi decisivi della struttura monopolistica. Si tenga conto che, con altri monopoli non compresi nello schema, la SADE è collegata indirettamente, per esempio, i suoi interessi nella Selt-Valdarno rappresentano il «trait-d'union» con un altro potente gruppo elettrico, la Centrale. Nella parte inferiore del grafico sono indicate le principali società che, direttamente o attraverso legami personali, dipendono dalla SADE; e sono indicate anche le numerosissime società elettriche minori che costituiscono i «satelliti» del «planeta» elettrico SADE.

La sinistra socialista in maggioranza nei Comitati direttivi. L'esecutivo nazionale della sinistra del P.S.I. ha comunicato l'esito delle votazioni sulle tre mozioni per il Congresso nazionale in trenta comitati direttivi di federazione nazionale. Sono 437 i membri di comitati direttivi hanno appoggiato la mozione della sinistra, 381 quella di Nenni e 123 quella di un gruppo di maggioranza dei voti in 19 comitati provinciali (Brescia, Teramo, Modena, Livorno, Salerno, Benevento, Matera, Rieti, Viterbo, Catanzaro, Torino, Messina, Nuovo Venezia, Belluno, Vicenza, Padova, Potenza, Ravenna) e la maggioranza relativa a Treviso e Venezia. La sinistra è in maggioranza nei comitati provinciali (Brescia, Teramo, Modena, Livorno, Salerno, Benevento, Matera, Rieti, Viterbo, Catanzaro, Torino, Messina, Nuovo Venezia, Belluno, Vicenza, Padova, Potenza, Ravenna) e la maggioranza relativa a Treviso e Venezia. La sinistra è in maggioranza nei comitati provinciali (Brescia, Teramo, Modena, Livorno, Salerno, Benevento, Matera, Rieti, Viterbo, Catanzaro, Torino, Messina, Nuovo Venezia, Belluno, Vicenza, Padova, Potenza, Ravenna) e la maggioranza relativa a Treviso e Venezia.